

DOPO LO SWITCH-OFF DELLA SARDEGNA, IL 2009 CHE VERRÀ

Dopo il successo del più grande switch-off europeo (1.600.000 italiani che in Sardegna adesso possono usufruire in digitale di quasi 70 canali TV gratuiti rispetto agli originali 26 analogici) anche le altre Regioni incominciano a intraprendere le iniziative che le porteranno al 2009 digitale, secondo il programma approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico.

E così si incomincia a delineare un calendario che vede il 15 Febbraio del prossimo anno lo switch-over di Raidue e Retequattro in Trentino, uno switch-over che si effettuerà anche in Piemonte tra il 20 e il 24 Aprile. Si procede poi con lo switch-off della Val d'Aosta a Maggio (tra l'11 e il 22), Giugno vede lo switch-over del Lazio e, subito dopo, lo switch-off del Piemonte. Dopo l'estate si conclude con gli switch-off di Trentino e Alto Adige (previsti a Ottobre) e Lazio e Campania negli ultimi due mesi dell'anno.

Questi gli orientamenti emersi dal lavoro delle Task Force e dal Comitato Nazionale Italia Digitale. Un calendario impegnativo, fatto di pianificazione delle frequenze, di sostegni alle fasce deboli, di campagne di comunicazione e di iniziative di promozione sul territorio. Un calendario al centro della IV Conferenza nazionale sul digitale terrestre che si terrà a Roma il 20 e 21 Gennaio prossimo. Per confrontarci sul 2009 che verrà.

SOMMARIO

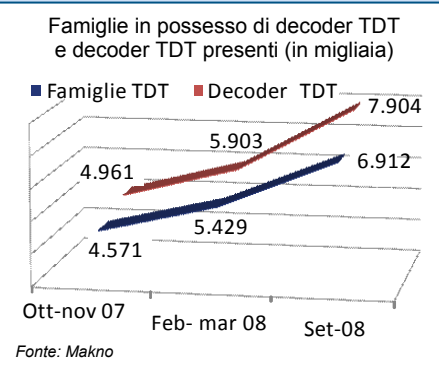
- ◆ GLI ULTIMI DATI DEL DIGITALE TERRESTRE IN ITALIA 1
- ◆ GLI ASCOLTI DEL DIGITALE TERRESTRE 2
- ◆ CRESCE L'OFFERTA LOCALE IN SARDEGNA 2
- ◆ PRIMO BILANCIO PER LO SWITCH-OFF SARDO 2
- ◆ EUROPA: L'EVOLUZIONE DEGLI ASCOLTI DELLA TDT 3
- ◆ GB: SWITCH-OFF IN VISTA NELLA SCOTTISH BORDER 4
- ◆ FR: PRESENTATO IL CALENDARIO DEL PASSAGGIO AL DIGITALE 4

LA DIFFUSIONE

6,9 MILIONI DI FAMIGLIE TDT

Secondo le ultime stime elaborate da Makno, a fine settembre il numero delle famiglie TDT (in possesso cioè di almeno un ricevitore per il digitale terrestre nella residenza principale) è cresciuto a 6.912.000, con un incremento di circa 350 mila unità rispetto ad agosto (6.563.000).

A settembre, inoltre, il numero dei ricevitori TDT presenti nelle famiglie è salito fino a 7.904.285. Si tratta di una crescita di circa 393 mila unità rispetto al mese precedente.

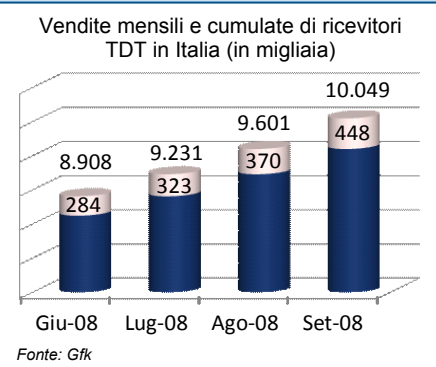


LA VENDITA DI APPARATI

SUPERATI I 10 MILIONI

Secondo le ultime rilevazioni di Gfk, a settembre sono stati venduti circa 448 mila ricevitori per la Televisione Digitale Terrestre. Di questi, più di due terzi (305 mila) sono ricevitori integrati in altri apparecchi, mentre i rimanenti 142 mila sono ricevitori esterni.

Le vendite cumulate di ricevitori TDT (dal febbraio 2004) superano a settembre 2008 la soglia dei 10 milioni di pezzi. Dall'inizio dell'anno sono stati venduti circa 2,8 milioni di ricevitori per la TDT.

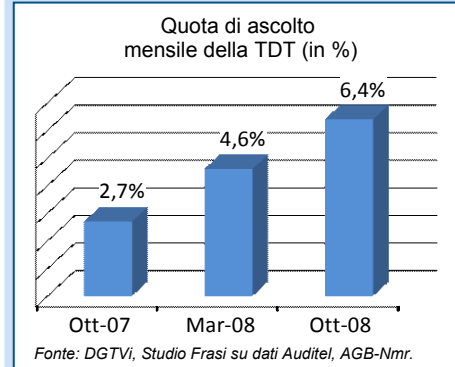


GLI ASCOLTI

SHARE TDT AL 6,4%

Il consumo di TV ad ottobre è avvenuto per il 6,4% attraverso i decoder della TDT. Valore più alto del 73% rispetto a settembre e alto più del doppio rispetto allo stesso mese del 2007. Le elaborazioni dello Studio Frasi sui dati Auditel prodotti da AGB-Nmr registrano inoltre un utilizzo più alto del 64% rispetto ad inizio anno.

Il digitale terrestre cresce a ritmi elevati, la prossima area *all digital* è la Val d'Aosta, dove i programmi TV sono seguiti attraverso la piattaforma TDT per oltre il 25% del tempo di visione.



GLI ASCOLTI DEL DIGITALE TERRESTRE

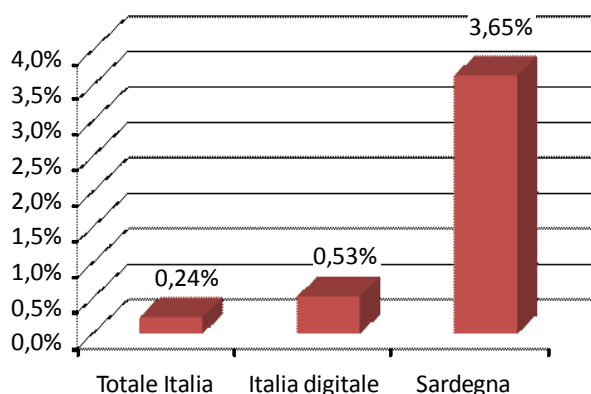
(a cura di Studio Frasi)

Sin dalla prima settimana, la Sardegna *all digital* si presenta come un importante laboratorio per le strategie dei gruppi editoriali, che non mancheranno di studiare gli effetti del passaggio al digitale, e quindi di una maggior offerta di canali e programmi TV.

I primi dati segnalano subito una peculiarità che più di ogni altra si pone all'attenzione degli analisti, il dato d'ascolto di Rai 4. La più recente delle reti digitali produce una quota d'ascolto del 3,3% in prima serata e del 3,7% nel giorno medio. Si tratta di valori quindici volte più alti di quelli raggiunti dalla stessa rete negli stessi giorni nel resto d'Italia.

Una dimostrazione che con il passaggio al digitale i canali che raccolgono più attenzione e successo sono i cosiddetti mini-generalisti, che offrono film, fiction ma anche reality.

Audience share media di Rai 4 nella prima settimana di novembre (in %, giorno medio)



Fonte: elaborazioni Studio Frasi su dati Auditel.
Nota: dati riferiti al giorno medio (07:00 – 02:00).

DALL'ITALIA

SWITCH-OFF SARDO, SI AMPLIA L'OFFERTA LOCALE

Il 31 ottobre si è concluso in Sardegna il passaggio alla TV digitale. Oltre 1.600.000 persone sono entrate definitivamente nella TV digitale, passando da un'offerta analogica di 26 reti (10 nazionali e 16 locali) ad una digitale gratuita di 95 (28 nazionali e 67 locali fra programmi e servizi). Gli operatori locali di rete hanno già inserito nei propri multiplex, in numerosi casi, contenuti autoprodotti e contenuti di terzi, sia televisivi, sia radiofonici, aumentando considerevolmente l'offerta a disposizione dei telespettatori sardi e dimostrando di essere in grado di cogliere le opportunità della migrazione al digitale.

Ecco un elenco dei multiplex locali attualmente disponibili, con il relativo numero dei programmi/servizi, televisivi e radiofonici, diffusi: Alguer Liberada (1), Antenna 1 Sardegna (4), Canale 40 (1), Catalan Tv (1), Cinquestelle Sardegna (5), Gallura Channel Sat (1), Olbia Tv (1), Sardegna 1 (5), Sardegna DTT (4), TCS (5), Tele Maristella (1), Telegi (1), Telegolfo Sardegna (10), Telesardegna (4), Teletirreno Sardegna (10), Videolina mux 1 (7) e Videolina mux 2 (6).

PRIMO BILANCIO PER LO SWITCH-OFF SARDO

Concluso lo switch-off della Sardegna, il Ministero dello Sviluppo Economico, Fondazione Ugo Bordoni e DGTVi hanno organizzato, con il supporto di Isimm, un seminario rivolto a tutti i componenti delle Task Force delle aree *all digital* previste nel 2009. Un seminario a porte chiuse per affrontare, con cinque relazioni su Reti, Assistenza Clienti, Comunicazione, Monitoraggio Dati e Servizi interattivi, tutte le fasi che hanno costituito il processo di digitalizzazione della Sardegna.

Un appuntamento voluto per analizzare le criticità del processo svoltosi in Sardegna anche con l'analisi dei dati prodotti per l'occasione da un'indagine condotta da Makno, su commissione del Consorzio Sardegna Digitale, nella prima settimana di novembre. L'indagine stima la penetrazione totale della TV digitale in Sardegna al 96,5% delle famiglie, la sola TV digitale terrestre al 91,7% delle famiglie. Sull'intero parco televisori delle famiglie, oltre 900 mila (il 73,3% del totale) possono ricevere il segnale TDT.

Secondo la stessa Makno, il 51% delle famiglie sarde non ha avuto problemi di ricezione e/o sintonizzazione. Solo il 4,4% delle famiglie ha dovuto richiedere l'intervento di un tecnico antennista, limitando il cambio di antenna a solo l'1,5% delle famiglie. Infine, sul piano della comunicazione, meno del 2% dei sardi ha dichiarato di essere stato preso alla sprovvista dallo switch-off, mentre oltre il 70% ha giudicato "molto" o "abbastanza" adeguata l'informazione ricevuta dalla campagna di comunicazione istituzionale.

➔ **DIGITAL TV SHOW** - Nasce DigitalTV Show, il primo Salone sulla TV Digitale e sulle Tecnologie HD in programma a Torino dal 28 al 31 maggio 2009. Il Salone, che ha ottenuto il patrocinio dell'Associazione DGTVi, potrà diventare, oltre che risposta concreta alla necessità di incontro tra gli operatori del settore e il grande pubblico, anche un grande evento italiano dedicato alla creazione e distribuzione di contenuti per la TV digitale e ad Alta Definizione.

➔ **PROSEGUONO I LAVORI DEL PANEL TV DIGITALE** - Si è riunito il 10 novembre il Panel TV Digitale, tavolo di lavoro costituito a luglio 2008 su iniziativa delle Associazioni ANIE ICT&CE (i produttori di ricevitori digitali), DGTVi e AIRES (i retailer specializzati in elettronica di consumo) e che comprende la partecipazione del CNCU (consumatori e utenti) e di Federdistribuzione (la grande distribuzione organizzata). Le attività del Panel sono dirette a confrontare i punti di vista dei diversi attori coinvolti nel processo di digitalizzazione e a definire iniziative concrete per rendere la transizione un percorso armonico per l'intera filiera, in coerenza alle sollecitazioni del Comitato Nazionale Italia Digitale.

LA TDT É PIÚ DIFFUSA E SI CONSUMA DI PIÚ

Un'analisi comparata internazionale dei dati di ascolto relativi alla piattaforma TDT (Televisione Digitale Terrestre) e del rapporto fra l'evoluzione di questi ascolti e la penetrazione progressivamente crescente dei ricevitori TDT nelle famiglie, fornisce un set di indicatori utili a comprendere lo stadio evolutivo di ciascuna offerta.

e-Media Institute ha elaborato un'analisi comparata fra gli ascolti della TDT in 3 mercati-territori, Italia, Regno Unito e Spagna, confrontando anni che, in un certo senso, possono essere assimilati per stadio di sviluppo della piattaforma. Purtroppo, non sono per ora disponibili dati omologhi per la Francia. L'analisi mette in evidenza due elementi di base:

- ✓ l'ascolto cresce più che proporzionalmente alla crescita della penetrazione della TDT, per effetto di un arricchimento dell'offerta da una parte e di una maggiore abitudine al consumo dall'altra;
- ✓ l'offerta TDT presente in Italia, per quanto in ritardo, si muove in maniera coerente con quanto accaduto negli altri Paesi considerati.

Nel mese di ottobre 2008, secondo i dati pubblicati da Digita ed elaborati per Dgtvi da Studio Frasi (a partire dalle rilevazioni di AGB-NMR), l'ascolto complessivo della TDT, misurato sul totale universo delle famiglie televisive, si è attestato al 6,4% di audience share.

Nello stesso mese del 2007, la quota di ascolto generata dalla piattaforma digitale terrestre italiana era pari al 2,7%. Ancora un anno prima, al settembre 2006, lo stesso valore si attestava all'1,6%.

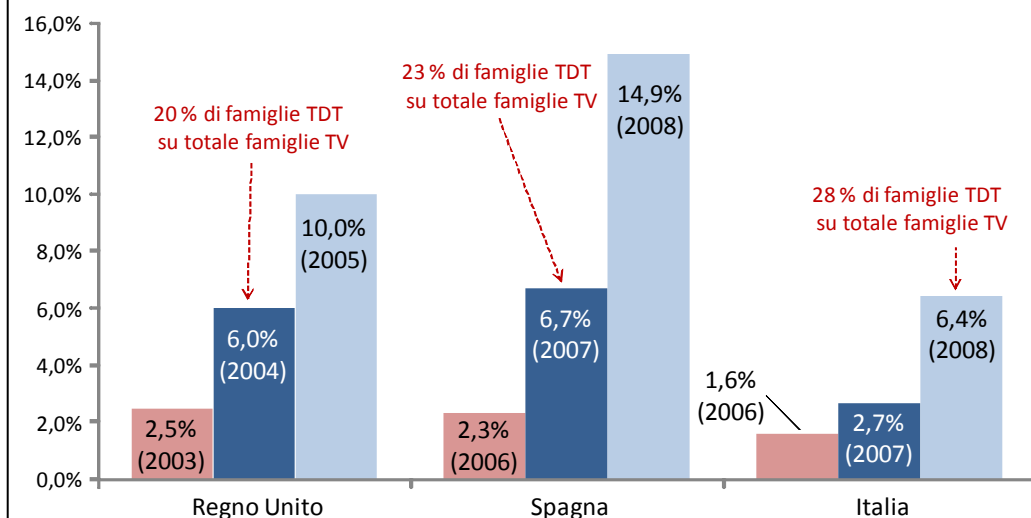
Un raffronto con i dati relativi alla Spagna mostra un trend simile, ma vede la penisola iberica in posizione avanzata sul versante della penetrazione della piattaforma. Con le dovute proporzioni, i valori dell'ascolto sono simili.

Infatti, la serie storica dei dati relativa alla Spagna ci permette di indicare che a metà 2006, quando le famiglie con accesso alla TDT erano circa il 9% del totale, l'ascolto della piattaforma si attestava al 2,3% sul totale delle famiglie TV. Un anno più tardi, a metà 2007, la TDT sale al 23% di diffusione e il suo ascolto al 6,7% di share (nostra elaborazione su dati TNSofres pubblicati da Impulsa TDT). Infine, a giugno 2008, l'ascolto della piattaforma si avvicina al 15% a fronte di una penetrazione del 35% circa.

Se analizziamo i dati relativi alla prima fase di sviluppo della TDT nel Regno Unito (cioè gli anni 2003-2005, che possono essere assimilati ai nostri anni 2005-2008) notiamo lo stesso trend. Nel 2003, nel primo anno dal lancio di Freeview, la piattaforma generava una quota di ascolto pari al 2,5%. Nel 2004, quando le famiglie dotate di TDT erano il 20% del totale (il 15% se si considerano solo quelle con accesso primario alla piattaforma), l'ascolto saliva al 6%. Infine, nel 2005, l'audience share si attestava al 10%, quando il 22% delle famiglie accedeva alla TDT sul primo televisore.

L'Italia, dunque, ha mosso tardi i suoi passi e si trova ora, in un certo senso, allo stesso livello della Spagna nel 2007 e del Regno Unito nel 2004. A fronte dell'aumento della penetrazione, ci si attende che l'ascolto della piattaforma TDT italiana cresca più che proporzionalmente, ripercorrendo la traiettoria di Spagna e Regno Unito.

L'evoluzione dell'audience share della TDT in Italia, Spagna e Regno Unito (in %, totale universo TV)



FONTE: elaborazione e-Media Institute su fonti varie (Auditel, Barb, Ofcom, Studio Frasi, TNSofres, Impulsa TDT e dati degli operatori).

NOTE: i dati si riferiscono all'audience share totale della TDT nel giorno medio. Per il Regno Unito, i valori di share sono sempre riferiti all'intero anno. Per la Spagna, i dati fanno riferimento al mese di giugno. Per l'Italia, il dato di share 2006 è riferito al mese di settembre, quelli 2007 e 2008 ad ottobre. La penetrazione della TDT per l'Italia è riferita ad agosto 2008.

DAGLI ALTRI PAESI EUROPEI

- ➔ **BELGIO – Gara per le licenze TDT nelle Fiandre.** Poco prima dello switch-off del segnale analogico terrestre, avvenuto il 3 novembre scorso, il Governo ha annunciato il prossimo lancio di una gara per l'assegnazione di 7 MUX per servizi TV. Al momento, l'offerta su TDT è limitata ai canali pubblici di VRT, che utilizza due MUX. Per volere del Governo gli altri multiplex, attualmente inutilizzati, saranno assegnati ad un unico soggetto. Regione ad elevatissima diffusione della TV via cavo, solo 60 mila famiglie nelle Fiandre ricevono la sola TV terrestre.
- ➔ **GRAN BRETAGNA – Discovery e CNN su Freeview.** È previsto per gennaio 2009 l'ingresso di Discovery e CNN sulla piattaforma TDT gratuita. Discovery occuperà la slot di Five, che verrà spostato sul multiplex destinato agli operatori terrestri analogici. CNN, invece, prenderà il posto di Nuts TV, canale di Turner e Time Warner che chiederà per i deludenti risultati di ascolto. Mentre Discovery offrirà programmi di intrattenimento, *lifestyle* e *factual*, CNN arricchirà l'offerta di news di Freeview aggiungendosi ai già presenti BBC News e Sky News.
- ➔ **PORTOGALLO – Assegnate le licenze TDT.** Anacom, l'Autorità portoghese per i media e le Tlc, ha confermato la vittoria di Portugal Telecom (PT) nella gara per l'assegnazione delle licenze relative ai cinque multiplex (MUX B-F) che saranno riservati a servizi di Pay-TV. L'esito della competizione era stato contestato alcuni mesi fa dal concorrente svedese Airplus TV. I servizi a pagamento su TDT dovrebbero essere attivati entro il 2010, garantendo a Portugal Telecom, che già offre servizi TV via satellite e IPTV, il presidio di tre piattaforme. PT gestirà anche il sesto multiplex (MUX A) che trasmetterà canali gratuiti (Free-to-Air).
- ➔ **REPUBBLICA CECA – Cresce l'offerta della TDT.** Dalla fine di ottobre l'operatore pubblico Ceske Televize (CT) ha iniziato a trasmettere, sul multiplex proprietario, i canali CT1, CT2, CT3 e CT4 tramite piattaforma digitale terrestre. I canali sono disponibili nelle città di Praga, Chleb, Usti nad Labem, Brno e Ostrava, nelle quali risiede circa il 60% della popolazione ceca. Insieme all'offerta di CT è stato attivato un secondo multiplex, gestito da Cesky Radiokomunikace, destinato alle emittenti commerciali tra cui TV Nova, Prima TV e TV Barrandov.
- ➔ **SPAGNA – Finanziamenti per lo switch-off.** Il Governo ha stanziato 35 milioni di euro a supporto della prima fase dello switch-off, che si chiuderà il 30 giugno 2009. I contributi serviranno in particolare per migliorare l'infrastruttura di rete. Entro metà 2009, il 12,6% degli spagnoli (5,6 milioni distribuiti in 36 province), dovrà infatti ricevere esclusivamente il segnale digitale. La seconda fase del piano, che interesserà 10 milioni di abitanti, dovrà invece terminare a dicembre 2009. Il completamento dello switch-off nazionale è fissato ad aprile 2010.

GRAN BRETAGNA

Switch-off nella Scottish Borders

In vista dell'imminente switch-off nella regione Scottish Border, Digital UK, l'organizzazione non profit che coordina il processo di transizione, ha intensificato la campagna di comunicazione per preparare lo spegnimento del segnale analogico.

Lo switch-off interessa 52 mila famiglie servite dal trasmettitore di Selkirk e avviene in due fasi. Allo spegnimento del segnale analogico di BBC Two il 6 novembre, seguirà lo switch-off dei restanti canali analogici (BBC One, ITV1, Channel 4 e Five) il 20 novembre. Secondo Digital UK, la diffusione della TV digitale nell'area è già superiore al 90%. Lo switch-off nella regione Border (290 mila famiglie in totale) proseguirà nella seconda metà del 2009.

FRANCIA

Presentato il piano per lo switch-off

Il Governo francese ha pubblicato pochi giorni fa il calendario dello switch-off, che avverrà su base regionale dal 2009 per chiudersi a novembre 2011. Per la transizione, il Governo ha stanziato in totale circa 320 milioni di euro da destinare a campagne di informazione e al supporto delle fasce deboli.

Dopo lo switch-off pilota a Coulommiers, che si chiuderà il prossimo febbraio, un secondo *trial* avverrà nell'area di Kaisersberg in Alsazia. Lo switch-over nazionale inizierà a maggio 2009 dalla città di Cherbourg (100 mila abitanti). Entro la fine del 2009, verrà avviato il passaggio al digitale in alcune regioni occidentali (8 milioni di individui in totale) e orientali (6,6 milioni).

DIGITA

Numero 5 - Autorizzazione del Tribunale di Roma n° 218/2008 del 30 maggio 2008.

Editore: Associazione DGTVi, con sede in Roma, Viale Regina Margherita 286, C.F. 07760701008, email: newsletter@dgtvi.it

Soci DGTVi: Aeranti-Corallo, Dfree, FRT, Mediaset, Rai, Telecom Italia Media.

Direttore Responsabile: Egidio Viggiani

Hanno collaborato: Fabio Carera, Carlotta Ca' Zorzi, Teresa Damato, Vito Di Marco, Tonio Di Stefano, Alberto Sigismondi, Elena Cappuccio, e-Media Institute, Studio Frasi.

Questo messaggio è inviato alla vostra e-mail in quanto utente registrato dei servizi di DGTVi.

Se non vuole più ricevere questa newsletter, clicchi [qui](#).

